

Bankitalia corregge al rialzo le stime sul Pil: +0,6 nel 2026, ma salirà il disavanzo energetico di Enrico Marro

Il bollettino della banca centrale rivede le stime di crescita sulla base del buon andamento dei primi tre mesi dell'anno. Attenzione ai mercati finanziari

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 17 luglio 2026)



Considerando il migliore andamento nel primo trimestre rispetto a quanto inizialmente atteso, la crescita del Pil aumenterebbe quest'anno allo 0,6% per cento (contro lo 0,5% previsto a giugno). **Ma il mercato rialzo dei prezzi dei beni energetici comporterà un ampliamento del disavanzo energetico dell'Italia.** Sul piano globale, inoltre, «permangono i rischi di correzioni sui mercati finanziari, derivanti da una sottovalutazione delle conseguenze del rincaro dell'energia, da condizioni finanziarie più restrittive e da attese eccessivamente ottimistiche sulle prospettive di redditività del settore tecnologico». Questo, in sintesi, il messaggio del [bollettino trimestrale della Banca d'Italia](#).

In prospettiva, per l'economia mondiale, **continua a pesare l'incertezza per contenuti, tempi e modalità di attuazione dell'intesa tra Stati Uniti e Iran per porre fine alla guerra.** Nell'area dell'euro l'inflazione ne risentirà per effetto dei rincari dell'energia.

L'economia rallenta nel secondo trimestre

Negli Stati Uniti l'attività economica resta sostenuta dagli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale e dai consumi privati. In Cina le esportazioni continuano a trainare la

crescita, mentre la domanda interna si conferma debole. La crisi mediorientale ha peggiorato le prospettive per la crescita e l'inflazione nell'area dell'euro. **L'economia italiana è cresciuta nel primo trimestre, ma avrebbe rallentato nel secondo.**

Nei mesi invernali il Pil ha continuato a espandersi a un ritmo moderato (0,3%), sono aumentate le esportazioni di beni e servizi, gli investimenti sono ancora saliti e i consumi hanno accelerato. Nei mesi primaverili, segnati dal conflitto in Medio Oriente, l'accumulazione di capitale si sarebbe attenuata e i consumi delle famiglie avrebbero decelerato, ma il Pil dovrebbe appunto crescere quest'anno dello 0,6%, instabilità geopolitica permettendo, si sottolinea. L'incremento dei prezzi energetici ha però spinto l'inflazione in Italia al 3%. In media d'anno dovrebbe essere del 3,1% nel 2026 per tornare «al 2% nel prossimo biennio», dice Bankitalia.